

06901 Fisco 06901

Tasse a sorpresa

Il governo cerca risorse con case, hotel, sigarette e assorbenti un fiorire di micro-imposte per blindare i conti della manovra

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Finché è stata all'opposizione, per Giorgia Meloni era tutto un «basta tasse». Poi è arrivata la fatica del governare, e oggi tocca vedere le cose da un'altra prospettiva. La Finanziaria per il 2024 aveva preso una brutta piega. Più che per le tasche degli italiani, per il futuro dei loro figli: troppo deficit, coperture quasi inesistenti. E così il governo, di fronte al rischio concreto di un declassamento da parte delle agenzie di rating, ha dovuto correggere il tiro. L'ultima bozza - probabilmente non ancora l'ultima - conferma che il contesto non permette derive preelettorali, quantomeno verso un pezzo di Paese.

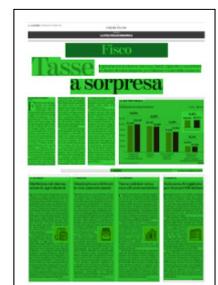
E così dopo la sorpresa delle pensioni, ora c'è quella delle nuove tasse, al netto della conferma del taglio al cuneo fiscale per il 2024. Per i proprietari di case, ad esempio. Dal primo gennaio quelli attirati dalle sirene di Airbnb avranno un aumento della cedolare secca sulle locazioni brevi dal 21 al 26 per cento. In questo modo - pensano al Tesoro - si aumenta il gettito e si inizia a disincentivare una pratica che ha fatto crollare l'offerta di case nelle grandi città, per studenti e famiglie.

Ci sono sorprese anche per

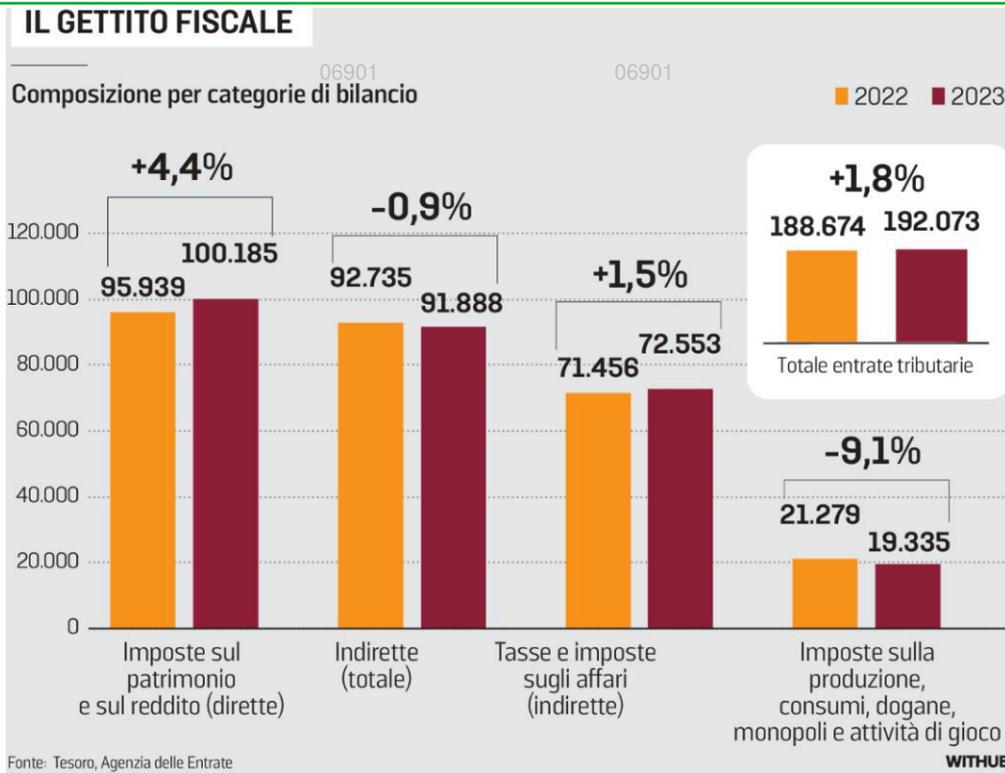
chi ha usufruito del Superbonus edilizio, a conti fatti un regalo fin troppo generoso a una minoranza di italiani non certo indigente. Nel caso in cui venderanno la casa entro cinque anni dai lavori, non potranno scontare i costi. Non solo: poiché c'è il sospetto che in molti immobili siano stati compiuti abusi, verranno intensificati i controlli per verificare eventuali «modifiche alle rendite catastali». Ancora: se siete residenti in Italia e avete una casa all'estero, la tassa applicata sul valore dell'immobile salirà dallo 0,76 all'1,06 per cento.

Il resto sono un fiorire di micro-tasse, ma che sulla carta possono garantire parecchio gettito. I sindaci, ai quali il governo ha tagliato i trasferimenti statali, potranno aumentare la tassa di soggiorno fino a due euro al giorno. L'Iva sui prodotti per l'infanzia e per assorbenti e tamponi, scesa l'anno scorso fino al 5 per cento, risale al 10. Aumenteranno di 10-12 centesimi le tasse sulle sigarette, e scenderanno i sussidi al mondo del cinema. «Di qui alla fine della settimana ci potrebbero essere altre sorprese», spiegava ieri una fonte di governo. Venerdì sera sui conti italiani si pronuncerà di nuovo un'agenzia di rating, la canadese Dbrs. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 79 %



IL DOSSIER

IL TAX CREDIT

Sforbiciata sul cinema calano le agevolazioni

Nuovo intervento del governo sul cinema. La volontà è quella di ridurre gli stanziamenti pubblici per il settore che - come spiegano esponenti di maggioranza - sono passati in cinque anni, con il ministro Dario Franceschini, da 424 a 756 milioni di euro annui. Scongiurate le ipotesi di una riduzione drastica dei fondi, intorno ai 100 milioni, ci sarà un regime di ottimizzazione delle spese. Il calo dovrebbe essere di 14 milioni, oltre al taglio lineare del 5% chiesto dalla premier Giorgia Meloni a tutti i ministri. Non solo. Ci sarà la rimodulazione del tax credit, per evitare - spiegano sempre dalla maggioranza - «le storture che creava il sistema precedente».

La percentuale di spesa su cui applicare l'agevolazione per le opere cinematografiche - si legge nella bozza della legge di Bilancio - è al 40%, ma l'aliquota può scendere. L'articolo prevede che possa essere rimodulata «per esigenze di bilancio» o «in relazione alle dimensioni di impresa o gruppi di imprese» nonché «in relazione a determinati costi eleggibili o soglie di costo eleggibile, ferma restando la misura massima del 40%». In particolare, rimarrà al 40% per i film internazionali solo se queste produzioni comprendono un attore, sceneggiatore o regista italiano, altrimenti scenderà al 30%. Inoltre, c'è il tetto per il tax credit sugli stipendi di registi, attori e sceneggiatori, in linea con la soglia dei 240mila euro prevista per i dipendenti pubblici. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITABACCHI

Bionde più care di 10 cent in vista aumenti annuali

Tabacco più caro per gli italiani. E non importa che si tratti nuove o vecchie tecnologie. Sarà un aumento di circa 10 centesimi a pacchetto quello che interesserà le sigarette tradizionali e il tabacco riscaldato. Stando alla bozza in circolazione, che arriverà in Aula tra giovedì sera e venerdì mattina, la legge di Bilancio interviene con degli aggiustamenti sull'impianto di riforma della tassazione dei tabacchi lavorati definito nella manovra dello scorso anno. Nello specifico, un pacchetto di bionde si stima costerà fra i 10 e i 12 centesimi di euro in più. Di contro, per il trinciato l'impatto potrebbe essere superiore: circa trenta centesimi per busta.

La manovra in discussione interviene anche sulla tassazione del tabacco riscaldato, che negli ultimi cinque anni ha guadagnato quote di mercato assai rilevanti in Italia. Da un lato, confermando gli aumenti previsti nel 2024 e 2025 e, dall'altro, incrementandoli di un ulteriore punto percentuale nel 2026. L'impatto per i consumatori si stima potrà essere di 10 centesimi in più a pacchetto, che già ora sono oltre i cinque euro.

Non saranno esonerate nemmeno le e-cig dalla scure del governo Meloni, nel tentativo di cercare risorse per il futuro. Per le elettroniche si adotterà una logica di tassazione pluriennale con aumenti dell'1% l'anno per il 2025 e il 2026 per i liquidi sia con nicotina che senza. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI FABRIZIO GORIA

GLI IMMOBILI

Nuova cedolare secca case all'estero nel mirino

Cambi, netti e discussi, sul fronte degli affitti brevi. Nella bozza di legge di Bilancio c'è una voce ad hoc per quanto riguarda il regime fiscale con l'aumento della cedolare secca e della ritenuta d'acconto per i canoni di locazione, che passano dal 21% al 26%. Aumento che scatena le critiche di Iv («tassano la casa degli italiani»), Confedilizia («l'incremento di quasi il 30% creerà elusione della norma e crescita del sommerso. Il governo ci ripensi») e Aigab («equivale a 850 euro di tasse in più per 600 mila famiglie»).

L'altra grande novità è la sentenza del Consiglio di Stato che recepisce le indicazioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e ribadisce che i portali di prenotazione devono riscuotere e versare allo Stato la cedolare secca sugli affitti brevi. «Airbnb reagisce la piattaforma in una nota - ha sempre inteso collaborare con le autorità in materia fiscale».

Non è finita. Sale la tassa che i residenti in Italia che possiedono immobili all'estero, a qualsiasi uso destinati, hanno l'obbligo di versare. L'ivie (Imposta sul valore degli immobili situati all'estero) cresce dunque dallo 0,76% all'1,06%. Il valore è costituito dal costo risultante dall'atto di acquisto o dai contratti e, in mancanza, secondo il valore di mercato rilevabile nel luogo in cui è situato l'immobile. Dal 2016, va ricordato, l'imposta non si applica al possesso degli immobili adibiti ad abitazione principale. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUBILEO

06901 Su la tassa di soggiorno per ricavare 800 milioni

I festeggiamenti per il Giubileo rischiano di essere ancora più costosi per i fedeli che verranno a Roma e nelle città italiane in generale. Nella bozza di legge di Bilancio è previsto uno stanziamento di risorse proprio per la celebrazione cristiana, a cui fa il paio la possibilità data ai Comuni di aumentare la gabella di soggiorno. Che potrebbe salire di 2 euro, per introiti da 800 milioni di euro a regime.

Nello specifico, si legge nella bozza della manovra, in relazione alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, per la pianificazione e la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento, è autorizzata la spesa di 75 milioni di euro nell'anno 2024, di 305 milioni nell'anno 2025 e di 8 milioni nell'anno 2026, nonché per interventi di conto capitale nella misura di 50 milioni per il 2024, 70 milioni per l'anno 2025 e 100 milioni per l'anno 2026.



Poi, la specifica che più preoccupa per il turismo. Nel 2025, in occasione del Giubileo, i Comuni e le unioni di Comuni possono incrementare l'ammontare dell'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, fino a 2 euro per notte di soggiorno. Secondo l'Osservatorio nazionale di Jfc sulla tassa di soggiorno, nel 2023 è valsa 678 milioni di euro, ma con questo aumento può salire di 135 milioni, superando quota 800 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA